



PERCENTUALE DI DONNE CHE SI DICHIARA SODDISFATTA DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI RICEVUTI NEL REPARTO DI OSTETRICIA

97%

PERCENTUALE DI DONNE CHE CONSIGLIEREBBE AD UNA AMICA DI PARTORIRE NELLO STESSO PUNTO NASCITA

92%

PERCENTUALE DI SODDISFAZIONE PER I SERVIZI OFFERTI DAL GINECOLOGO

96%

PERCENTUALE DI DONNE SODDISFATTE DEL CONTROLLO DEL DOLORE

92%

“Da questa nuova indagine Sigo-Aogoi-Agui, effettuata su 11.500 partorienti spalmate su 106 punti nascita, emergono risultati ben diversi dalla rilevazione Doxa presentata nel 2017

INDAGINE SIGO-AOGOI-AGUI

Parto: oltre il 95% delle donne soddisfatte per l'assistenza ricevuta

Il 97% circa delle donne si dichiara soddisfatta della qualità dei servizi che ha ricevuto nel reparto di Ostetricia e il 96% dei servizi del ginecologo.

È quanto emerge in sintesi dalla nuova indagine delle nostre società scientifiche effettuata su 11.500 partorienti spalmate su 106 punti nascita, i cui dati preliminari sono stati presentati al recente congresso nazionale. Risultati ben diversi dalla rilevazione Doxa, commissionata dall'Osservatorio sulla Violenza Ostetrica in Italia, in cui si evidenziava come il 21% delle mamme avesse subito un maltrattamento fisico o verbale durante il parto!

FACE MOLTO SCALPORE l'anno scorso un'indagine della Doxa commissionata dall'Osservatorio sulla Violenza Ostetrica in Italia in cui si evidenziava come il 21% delle mamme avesse subito un maltrattamento fisico o verbale durante il parto.

L'indagine suscitò una ferma presa di posizione di Sigo, Aogoi e Agui che, a distanza di un anno da quella dubbia rilevazione, hanno presentato nuovi dati durante il loro ultimo congresso nazionale svoltosi a Roma a fine ottobre.

Dalla nuova indagine, di cui sono presentati i risultati preliminari, effettuata su 11.500 partorienti spalmate su 106 punti nascita, emergono risultati ben diversi dalla rilevazione Doxa. Oltre il 95% delle donne intervistate si è infatti dichiarata soddisfatta delle informazioni ricevute durante il parto e il 92% del-

le donne consiglierebbe ad una amica di partorire nello stesso punto nascita. L'indagine ha analizzato la qualità dei servizi offerti prima, durante e dopo il parto dal personale e in generale si nota come le percentuali di soddisfazione siano molto elevate con una leggera prevalenza per i servizi offerti nel Centro-Nord. L'Area dove i numeri sono lievemente più bassi è quella del dolore. Dove in ogni caso è il 92% delle donne a dichiararsi soddisfatta del controllo del dolore. Un valore che scende all'87% nelle donne che hanno partorito con ventosa ostetrica.

Per quanto riguarda il personale, risulta elevato il livello di soddisfazione (97%) per la qualità dei servizi ricevuti nel reparto di Ostetricia. Una percentuale di soddisfazione, infine, praticamente analoga (96%) per i servizi offerti dal ginecologo.

conosce i nostri meriti professionali ed il nostro impegno, tutto il grande lavoro fatto in precedenza, e questo non può che renderci orgogliosi.

Continuiamo a lavorare insieme, solo così potremo davvero fare qualcosa per la salute delle donne. L'Aogoi siamo tutti noi!

Figio, la Federazione Internazionale dei Ginecologi ed Ostetrici, in occasione del recente XXII Congresso mondiale Figio a Rio de Janeiro. Il Premio è stato assegnato alle migliori ginecologhe donne a livello mondiale. Una ventina di donne sono insignite di questo riconoscimento onorifico che si chiama "FIGO Award in Recognition of Women obstetricians/gynecologists". Ogni Società nazionale può proporre una candidata e il curriculum, scritto in modo molto dettagliato e secondo uno schema preciso, viene valutato da una Commissione internazionale. Il Premio viene assegnato alla ginecologa donna che ha contribuito, attraverso la sua carriera, al miglioramento della salute per le donne, le madri e i loro figli, e al ruolo delle donne nella ginecologia ed ostetricia nel suo Paese.



Fiducia delle donne nei ginecologi italiani

Oggi abbiamo i risultati dell'indagine e come Aogoi possiamo dichiararci oltremodo soddisfatti dell'elevato indice di gradimento riscontrato nell'ambito degli ospedali italiani per l'area della maternità

ANTONIO CHIANTERA
Segretario Nazionale Aogoi



GRAZIE AL QUESTIONARIO

SOTTOPOSTO ad un rilevante campione di donne negli ospedali di tutta Italia, Aogoi è in grado di testimoniare la qualità dell'operato dei nostri ginecologi e l'elevato grado di soddisfazione che esse manifestano per le cure ricevute nei reparti di maternità: con ciò si sconfessa in maniera plateale la pseudo indagine pubblicata qualche tempo fa con indegno clamore da una sedicente associazione di difesa delle donne dalle cosiddette violenze che perpetrerebbero i ginecologi italiani in sala parto. Dalle episiotomie "a tradimento" a visite psicologicamente devastanti, a manovre e trattamenti non necessari e naturalmente "violenti". Il tutto verosimilmente per giustificare l'esistenza di proprie associazioni e della propria attività nell'assistenza ai parti al di fuori delle strutture sanitarie con conseguenti possibili rischi per la salute delle donne e dei nascituri.

Aogoi ha prontamente dato mandato ai propri legali di tutelare adeguatamente l'immagine e la professionalità dei ginecologi italiani e al tempo stesso ha promosso un'indagine conoscitiva ampia, seria e scientificamente basata su un campione di 112 mila donne per conoscere il loro grado di soddisfazione immediatamente dopo il parto nelle strutture sanitarie del Paese.

La pseudo indagine, vergognosamente calunniosa verso professionisti che quotidianamente offrono la loro opera anche con sacrificio nelle sale parto, era basata su 424 (quattrocentoventiquattro!) questionari dichiaratamente sottoposti a donne che avevano partorito anche dieci anni prima (!) su un riferimento di 7 milioni 600 mila parti (!!)

avvenuti in oltre un decennio mediante domande capziose e deliberatamente volte a dimostrare l'assunto secondo cui il personale sanitario delle maternità italiane era praticamente costituito da una banda di violenti e di sadici contro le partorienti.

A parte l'esiguità del campione intervistato – a nostro avviso assai poco rappresentativo rispetto all'enorme campione preso in esame – le irrituali modalità di somministrazione del questionario (anche a distanza di anni dal parto e quindi non correttamente legato alla effettiva e recente percezione) e la discutibile modalità della raccolta dei dati documentano il carattere strumentale dell'iniziativa, sostanzialmente volta a screditare i ginecologi al fine di valorizzare altre figure non professionali e francamente pericolose per la salute delle gestanti e delle partorienti. Oggi abbiamo i risultati dell'indagine e come Aogoi possiamo dichiararci oltremodo soddisfatti dell'elevato indice di gradimento riscontrato nell'ambito degli ospedali italiani per l'area della maternità. Va sottolineato che l'indagine è stata condotta nell'arco di 3 mesi e nell'immediatezza delle dimissioni dopo il parto; in sostanza su un totale annuo di 450 mila parti, nell'arco di un trimestre (112 mila parti) il numero effettivo delle intervistate (oltre 13 mila 200!) è pari a quasi al 12 per cento del campione: questo sì è un campione adeguato e basato sulla percezione immediata del servizio ricevuto e non invece affidato ai ricordi!

Aogoi continuerà, come sempre, a tutelare dinanzi alla Magistratura e al Ministero della Salute l'immagine e la professionalità dei ginecologi italiani e a contrastare con forza ogni perverso tentativo di infangare il buon nome dei nostri specialisti.

I RISULTATI PRELIMINARI DELL'INDAGINE PROMOSSA DA AOGOI CONDOTTA IN OLTRE 100 PUNTI NASCITA ITALIANI NEL PERIODO MARZO-SETTEMBRE 2018

Indagine nazionale sulla soddisfazione delle donne in sala parto

Il momento del parto rappresenta una esperienza emozionale unica nella vita della donna. Accanto alla sicurezza medica, una componente fondamentale dell'assistenza ostetrica è senza dubbio la capacità di accoglienza del Punto Nascita e del personale sanitario. Le opinioni delle donne sono importanti per valutare tale aspetto

a cura di
FABIO PARAZZINI

LA SODDISFAZIONE DELLE PAZIENTI è complessa da misurare perché condizionata dalle attese personali, con forte soggettività. Le indagini di soddisfazione in Ostetricia sono ancora più difficili perché la fisiologia e la naturalezza dell'evento nascita possono improvvisamente virare a condizioni patologiche.

Tutto il personale sanitario di sala parto è quotidianamente impegnato affinché la donna abbia, in un quadro di sicurezza assistenziale, una esperienza positiva della sua permanenza in sala parto.

In questa prospettiva è utile che tutti i punti nascita utilizzino metodiche di valutazione di soddisfazione della donna routinarie, al fine di avere

re un quadro aggiornato della qualità percepita dell'assistenza, migliorare questo aspetto dell'assistenza, non solo medica, e poter controbattere con dati eventuali notizie denigratorie di stampa.

In questa prospettiva è stato proposto alle sale parto italiane l'utilizzo di un questionario comune al fine di ottenere un quadro nazionale dell'adeguatezza della assistenza alla donna in Sala Parto.

In questa breve nota vengono presentati i risultati preliminari di questa indagine condotta in più di 100 punti nascita italiani nel periodo marzo-settembre 2018.

METODI

L'indagine ha utilizzato come questionario quello sviluppato dalla Regione Emilia nella parte riferita alla assistenza al parto. Nello specifico il

TABELLA 1

Domanda	% risposte Molto inadeguato/a o inadeguato/a
Se ha frequentato un corso di preparazione al parto, come valuta le informazioni che Le sono state fornite circa l'organizzazione del reparto di ostetricia?	5,2
Come valuta le modalità di controllo del dolore a cui è stata sottoposta?*	7,8
Totale	
Come valuta il sostegno ricevuto dall'ostetrica durante il parto?°	3,5
Come valuta l'assistenza ricevuta dal ginecologo durante il parto?°°	4,1
Come valuta l'utilità durante il travaglio e il parto delle informazioni ricevute? (anche, se effettuati, con riferimento all'episiotomia e un taglio cesareo d'urgenza)	4,4
- in caso di parto con ventosa	6,9
- in caso di Tc d'urgenza	6,4
Complessivamente come valuta la qualità dei servizi che ha ricevuto nel reparto di Ostetricia?	2,9

* Non sono incluse le donne che hanno partorito con taglio cesareo programmato

°° Non sono inclusi i TC programmati e chi ha risposto di essere stata assistita dalla sola ostetrica



TABELLA 2 CONSIGLIEREBBE A UNA SUA CONOSCENTE DI PARTORIRE PRESSO LA NOSTRA STRUTTURA?

	% risposte
No/Absolutamente no	1.2
Né no né sì	5.0
Sì/Absolutamente sì	91.6
Risposta mancante	2.1

questionario ha indagato quattro aspetti:

- le informazioni pre parto
- il ricovero e il parto
- la soddisfazione in reparto
- il giudizio complessivo.

Tale questionario utilizza una valutazione a quattro punti (molto inadeguato, inadeguato, adeguato, molto adeguato). Inoltre è stata aggiunta una ulteriore domanda: “Consiglierebbe a una Sua conoscente di partorire presso la nostra struttura?” con risposte chiuse “No/Absolutamente no”, “Né no né sì”, “Sì/Absolutamente sì”. Al momento delle dimissioni post partum tutte le donne che hanno partorito presso i centri partecipanti nel periodo di reclutamento sono state invitate a compilare in forma anonima ed a inserire in una cassetta il questionario compilato.

Il questionario non includeva alcuna modalità di identificazione, se si esclude la modalità del parto e le modalità di controllo del dolore.

Il periodo di reclutamento è stato scelto indipendentemente dalla singola struttura partecipante nella finestra temporale compresa tra il marzo e il settembre 2018. Questa analisi preliminare considera 11.590 questionari raccolti in 106 centri (situati 40 al Nord, 22 al Centro e 44 al Sud Italia).

RISULTATI

La tabella 1 mostra la distribuzione delle donne che hanno partecipato alla indagine in accordo alle risposte al questionario.

Come si può osservare la percentuale di donne che hanno risposto inadeguato/a o molto inadeguato/a è estremamente limitata per molte delle domande.

In particolare la percentuale di donne che ha risposto inadeguato/a o molto inadeguato/a alla domanda “Come valuta l'utilità durante il travaglio e il parto delle informazioni ricevute?” (anche, se effettuati, con riferimento all'episiotomia e un taglio cesareo d'urgenza) è pari al 4,4%.

Una percentuale maggior di risposte inadeguato/a o molto inadeguato/a (7,8%) si è osservata alla domanda “Come valuta le modalità di controllo del dolore a cui è stata sottoposta?”.

Il 2,9% delle donne ha risposto alla domanda “Complessivamente come valuta la qualità dei servizi che ha ricevuto nel reparto di Ostetricia?” inadeguata o molto inadeguata ed il 6,2% delle donne ha risposto alla domanda “Consiglierebbe a una Sua conoscente di partorire presso la nostra struttura?” “assolutamente no” (1,2%) o “né no né sì” (5,0%).

CONCLUSIONI

In conclusione questa vasta indagine che ha incluso in questa analisi preliminare più di 10.000 donne – ossia più del 10% delle donne che hanno partorito in Italia nel periodo di reclutamento e che ha visto la partecipazione di più del 50% delle donne che hanno partorito nei punti nascita partecipanti – documenta come la larga maggioranza delle donne ritenga adeguata o molto adeguata l'assistenza ricevuta. Il 92% delle donne consiglierebbe ad una amica di partorire nello stesso punto nascita. Il controllo del dolore è stato ritenuto non adeguato da circa l'8% delle donne: tale aspetto andrà meglio valutato nella analisi finale della indagine.



È allarme per le mamme “suicide”: sono il 9% di tutte le morti materne

Secondo i dati resi noti durante il Congresso nazionale Roma, **il suicidio è al secondo posto tra le cause tardive di mortalità, ovvero entro un anno dall'esito della gravidanza. Maggiore la percentuale dei suicidi dopo il parto tra le donne over 40**

PRENDERSI CURA DELLA SALUTE DELLA DONNA significa mettere al centro anche il suo benessere psicofisico e sociale, avendo come punto di riferimento le evidenze cliniche e le linee guida nazionali e internazionali ma anche alla luce dei cambiamenti della società: il progressivo innalzamento dell'età in cui si desidera una gravidanza, l'aumento dei comportamenti a rischio tra le giovani generazioni, la deresponsabilizzazione rispetto alla pratica contraccettiva, la violenza di genere e le sue ricadute sulla salute femminile. È questo il messaggio lanciato dal nostro ultimo Congresso Nazionale “Donna, salute e benessere: medicina dell'evidenza e sfide future”. **Uno dei principali fenomeni che interessa la salute della donna, con ricadute sulla società nel suo complesso, è senz'altro il numero crescente di primipare ultraquarantenni:** oggi, infatti, il 10% di tutte le gravidanze si registra tra le over 40, un dato riconducibile alla tendenza a ritardare il concepimento per ragioni economiche o professionali, ma anche ad una maggiore possibilità di ricorrere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Tuttavia, dal punto di vista clinico, la maternità in età avanzata si associa ad un maggior rischio per la donna di sviluppare patologie in gravidanza come diabete, iper-

segue a pagina 30 ►

**CASI DI MORTALITÀ MATERNA PER SUICIDIO
OGNI 100.000 NATI VIVI IN ITALIA**

